

→ **Aliquote progressive** ferme. Ma l'accise su benzina e le tariffe per i servizi sono aumentate

Più poveri e tartassati. Quella

Il contratto con gli italiani è stato seppellito dalla realtà. Le 2 aliquote Irpef un'utopia liberista, per fortuna mai realizzata. Il ponte sullo stretto è ancora sulla carta. Ma le aziende ci guadagnano anche se non si fa.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA

Il sogno berlusconiano dieci anni dopo: solo ceneri. Delle promesse declamate nel salotto di Vespa con tanto di firma in calce oggi resta poco o nulla. L'ottimismo al potere finora ha funzionato soltanto per il premier. Che è stato il solo (o uno tra i pochi) ad arricchirsi, come ha denunciato Pier Luigi Bersani. Nonostante la crisi, il suo reddito persona-

le è quasi raddoppiato tra il 2009 e il 2010: l'ultima dichiarazione resa pubblica parlava di 40 milioni e 800mila euro. Quella dell'anno prima di poco più di 23 milioni.

RICCHI E POVERI

L'effetto delle promesse mancate per gran parte del Paese è stato il contrario: redditi in picchiata. Eppu-

re in molti ci hanno creduto. Soprattutto a quel «meno tasse per tutti», che oggi si è trasformato nella pressione fiscale record (sopra il 43% del Pil). Quasi una beffa. Nel vecchio programma iperliberista Berlusconi prometteva le due aliquote, una al 23% per i redditi fino a 100mila euro annui, e l'altra al 33% oltre quella soglia. Inoltre si prometteva l'esenzione totale per i redditi fino a 11mila euro l'anno. Bene. Le aliquote sono rimaste 4 (diventate 5 con il governo Prodi) e l'esenzione si è fermata a 7.500 euro. Ma già la promessa in sé non era altro che l'anticamera per i guadagni milionari del premier: quelle due aliquote erano un maxi-sconto soprattutto per i ricchi. Quanto ai redditi più bassi, forse il premier non sapeva che per la mag-



Foto Lapresse

Sembra un secolo fa: era anche pelato

Con la firma nel salotto di Vespa, l'8 maggio del 2001, Berlusconi inaugurò un nuovo modo di comunicare. Annunci di grandi o piccoli interventi, spesso roboan-

ti, ma poi mai realizzati, fatti rimbalzare in una televisione progressivamente assoggettata al potere politico del premier.

Numeri

Sui posti di lavoro ha inciso l'emersione degli immigrati

gior parte dei cittadini la prima aliquote è già sotto il 23% per via delle detrazioni per i figli. Dunque, si trattava di più tasse per i più poveri e meno tasse per gli altri. A questo punto ci sarebbe da dire: meno male che non ce l'ha fatta. Oggi la pressione resta altissima, per via del rigore nei conti. «L'ha aumentata Prodi» attaccano dal centrodestra, e poi è arrivata la crisi. Ma a guardare bene come stanno andando davvero le cose, ci si accorge che il giochino dei ricchi e poveri si sta ripetendo. Le aliquote progressive, infatti, sono rimaste ferme. Ma l'accise sulla benzina, e so-

Bufale a scopo elettorale



Grandi opere. Rilanciate di tanto in tanto con leggi obiettivo e conferenze stampa, se ne è fatto un gran parlare, ma sono rimaste ferme.



Pensioni. Aveva promesso di aumentare a un milione di lire (513 euro) le pensioni minime. Lo ha fatto per un milione e mezzo di casi su 6 milioni.



Un milione e mezzo di posti di lavoro. In cinque anni se ne sono creati circa un milione, con il «contributo» di oltre 300mila regolarizzazioni.



Il poliziotto di quartiere è arrivato, ma soltanto per il 9% della popolazione. Un flop assoluto. Tant'è che la criminalità non è diminuita.